

Resoconto degli interventi di Marx sull'educazione generale¹**Sedute del Consiglio generale del 10 e 17 agosto 1869**

I

Il cittadino *Marx* ha osservato che a questo problema è collegata una difficoltà di tipo specifico. Da un lato occorre un mutamento delle condizioni sociali per creare un corrispondente sistema di educazione e, dall'altro, è necessario un correlato sistema di educazione per poter modificare le condizioni sociali: dovremmo perciò prescindere dalla situazione esistente.

Ai congressi era stata trattata la questione se l'educazione dovesse essere statale o privata.² L'educazione statale era stata considerata come educazione controllata dal governo, ma non si aveva soltanto questo caso. Nel Massachusetts ogni municipalità è obbligata a dotarsi di scuole per garantire l'istruzione primaria a tutti i bambini. Nelle città con più di 5 mila abitanti, devono essere approntate scuole superiori di educazione tecnica, nelle città più grandi, scuole di grado più elevato. Lo Stato contribuisce in parte, ma non molto. Nel Massachusetts, un ottavo delle tasse locali è speso per l'educazione, a New York un quinto. I comitati scolastici, che amministrano le scuole, sono organizzazioni locali, nominano gli insegnanti e scelgono i libri. La carenza del sistema americano sta nel fatto che esso è troppo localistico e l'educazione impartita è collegata al livello culturale esistente in ciascun distretto. Di conseguenza, è stata avanzata la richiesta di una supervisione centrale. La tassazione per le scuole è obbligatoria, ma non lo è la frequenza dei bambini. La proprietà deve pagare le tasse e le persone che pagano dette tasse desiderano che il denaro venga usato fruttuosamente.

L'educazione potrebbe essere nazionale, senza controllo governativo. Il governo potrebbe nominare ispettori, aventi il compito di far osservare le leggi, proprio come gli ispettori delle fabbriche provvedono a far osservare i regolamenti delle fabbriche, senza avere alcun potere di interferire con le questioni relative alla stessa educazione.

Il congresso senza titubanze può deliberare che l'educazione dev'essere obbligatoria. Per quanto concerne il fatto che ai bambini debba essere impedito di lavorare, una cosa è certa: il fatto non condurrebbe a diminuzioni salariali e la gente, anzi, ne trarrebbe un vantaggio.